



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO

20092 CINISELLO
P.ZA GRAMSCI. 58
TELEF. 61.86.146

ottobre 83

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

PENSIERI: Trecento giovani soldati sono stati barbaramente trucidati nel sonno a Beirut. Trecento vite sono state spente, in modo vile ed inconcepibile, da una mano ignota.

E' la notizia, cruda ed impietosa che da qualche giorno ci ha assalito e che, con il tragico crescendo del numero di salme recuperate, ancora oggi ci tormenta.

Forza di pace, è stata chiamata. Della pace che sta costando - e la moneta è sangue - come una guerra, ma che forza di pace vuole continuare ad essere.

Chi non ha pensato, di fronte a questa ultima, tragica notizia, che forse sarebbe giusto lasciare i contendenti soli a risolvere le proprie questioni? Chi non ha desiderato, seppure per un attimo, di trovarsi nel ruolo di chi assume decisioni per riportare a casa quelle migliaia di giovani, americani o francesi, inglesi o italiani, che in nome della pace rischiano ogni giorno la vita?

E' la reazione umana ed immediata a tanta bestiale ed inconcepibile violenza, a tanto vile accanimento anche contro chi non ha altro torto che di portare una divisa e di compiere un ingrato dovere.

Ma sarebbe giusto? Sarebbe umano lasciare in questo vortice, inermi, migliaia di civili, di donne, vecchi e bambini?

Non saremmo allora responsabili anche tutti noi, abitanti del mondo cosiddetto industrializzato e civile, di nuove stragi come quelle già avvenute nei campi di Sabra e Chatila?

Lo so, prima ancora della risposta si è portati a pensare che questo è il comodo ragionamento di chi è "nelle retrovie", di chi vuol valutare le situazioni dalla calda comodità di casa sua, di chi non rischia nulla, e forse è anche vero. La guerra però non si combatte solo in prima linea, in quanto la sua alimentazione, la visione globale che ne dà la forza di continuare si ha forse più dall'esterno.

E la decisione, non certo facile da assumere, dei governi interessati non si è fatta attendere: il modo migliore di onorare i caduti è di rimanere là, di continuare la lodevole opera intrapresa e di fare in modo che le vite spese non lo siano state invano.

Altro sangue purtroppo scorrerà, altre vili azioni saremo costretti a vedere prima che nella martoriata terra libanese possa tornare la pace. E' nella cruda logica dei fatti.

Quando però verrà quel giorno, e ci auguriamo venga presto, il merito sarà anche di quei giovani che, stranieri, hanno versato su quella terra il proprio sangue, sarà anche di quelle lacrime che tante madri hanno versato, chiedendosi perchè.

Noi alpini ci inchiniamo a rendere onore a questi giovani caduti per la pace.

IMPEGNI: 1 novembre - martedì (festivo) - celebrazione del 4 novembre a Cinisello.

A cura della Associazione Naz. Combattenti e Reduci si prevede lo sfilamento per le vie della città con manifestazione al monumento ai caduti di Balsamo e S. Messa. Sarà presente il comandante del Distretto Militare di Monza ed un picchetto armato del btg. Montelungo rientrato dal Libano.

Il ritrovo è sul piazzale del Palazzetto dello Sport per le ore 9.30

3 novembre - 1° giovedì del mese - riunione di gruppo

27 novembre - domenica - assemblea di gruppo . Come d'uso ognuno riceverà la convocazione. Mi auguro che come sempre la presenza sia sostenuta e che i più giovani, che abbiamo conosciuto in occasione del servizio d'ordine per il Papa, intervengano per conoscere più a fondo il nostro gruppo.

1 dicembre - 1° giovedì del mese - riunione di gruppo.

18 dicembre - S. Messa a Milano in Duomo.

Come al solito, arrivederci alla riunione mensile di gruppo!

Il capogruppo

(~~Giuliano Perini~~)